



PARERE

n. 20 del 22 Marzo 2012

(o.d.g. 3 del 22 Marzo 2012)

OGGETTO: Comune di Corbola (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 22 Marzo 2012 come da nota n. 131543 del 20.03.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Corbola (RO) con note n. 6520 del 13.09.10, n. 6785 del 28.09.2010, n. 825 del 09.02.2011, n.370514 del 03.08.2011, n. 1607 del 07.03.2012, n. 1904 del 19.03.2012 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Corbola ha approvato con DGC n. 60 del 12.05.2009 il Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
In data 26.05.09 è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione tra Regione e Comune.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Corbola, ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Corbola con DCC n. 5 del 12.04.2010, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune, sul sito web, sul BURV, presso la Provincia di Rovigo e nei quotidiani: Il Messaggero e Il Gazzettino del 28.04.10;
Come da dichiarazione in data 28.07.2010 del Responsabile Area Tecnica del Comune non sono pervenute osservazioni.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale VAS, con parere n.28 del 16/04/2009, aveva espresso parere favorevole sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento Preliminare con le alcune prescrizioni che sono state ottemperate in sede di stesura del Rapporto Ambientale e con le integrazioni richieste in sede istruttoria.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il comune di Corbola confina con i comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Papozze e Taglio di Po.
Il comune conta una popolazione di 2645 abitanti concentrati per lo più nel capoluogo e nelle frazioni, con una densità media di circa 144,5 abitanti/Kmq.



Le aree urbanizzate si concentrano in prossimità del corso del fiume Po, dove le quote altimetriche sono maggiori, mentre il resto del territorio comunale è dedicato all'agricoltura con ambiti di notevole estensione e con una bassa frammentazione del territorio.

Il territorio comunale è attraversato, oltre che da una rete stradale di livello locale, nella direttrice nord-sud dal tracciato della S.R. n. 495 (Romea Commerciale), mentre nella direttrice est-ovest dalla strada provinciale n.46.

Il corso del fiume Po caratterizza i limiti occidentali del territorio

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Considerato il numero attuale di abitanti residenti nel Comune di Corbola e della densità abitativa, il valutatore riporta alcuni schemi e tabelle riguardanti l'evoluzione del numero di abitanti dal 1871 al 2001, evidenziando un picco dal 1921 al 1936 di oltre 5.000 abitanti e una netta riduzione tra il 1951 e il 1971; il trend è stato in continua diminuzione anche se con un ritmo sempre inferiore.

All'inizio del secolo scorso la maggior parte della popolazione era impiegata nel settore primario, poi con lo sviluppo economico degli anni '60/'70 si è osservato un incremento del settore secondario e pertanto una migrazione dalle campagne verso i maggiori centri abitati dove erano presenti le attività produttive.

Negli anni successivi il trend è stato in continua diminuzione soprattutto per il fatto che il numero di nati è in continua diminuzione, ma anche in considerazione della posizione geografica sfavorevole del Comune di Corbola, lontana dalle maggiori infrastrutture di comunicazione.

La realtà economica del comune di Corbola risulta caratterizzata da una presenza determinante del settore primario, dalla consistenza e tenuta nel corso degli anni '80 dell'industria e, per contro, da uno sviluppo in termini sia quantitativi che qualitativi delle attività terziarie, concentrate a ridosso dell'asse stradale provinciale che collega il territorio alle principali arterie commerciali sovra comunali.

La zona produttive consistente si rileva in prossimità della SR495.

Lo stato attuale, di recente variante del PRG, prevede l'attuazione di una nuova zona D – zona produttiva di espansione posta in continuità dell'ambito produttivo attuato negli ultimi anni e a stretto contatto con la viabilità sovra comunale della strada regionale 495.

Le prospettive di sviluppo possono legarsi direttamente alle caratteristiche che presenta un settore, costituito da aziende prevalentemente di piccole dimensioni che si qualificano per essere in grado di dare una efficace risposta alle esigenze del mercato.

Il valutatore riporta grafici riassuntivi in merito alla densità della popolazione, degli occupati nell'agricoltura, nell'industria, nel terziario, dei redditi derivanti dalle varie produzioni agricola, industriale e terziario.

Nell'allegato tecnico integrativo al R.A. pervenuto al prot. reg. al n. 370514 del 03/08/2011 il valutatore riporta alcuni schemi relativi al numero di occupati ed al numero di addetti ed aziende operanti nel settore primario, secondario e terziario, anche evidenziando il trend di variazione negli ultimi anni.

– INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure (lettera di richiesta prot. regionale n.498371 del 22/09/2010) nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato (lettera di richiesta prot. regionale n.104411 del 02/03/2011). Per quanto riguarda l'iter procedurale sono state presentate delle integrazioni in data 28/09/2010 con nota prot. n.6785 e in data 09/02/2011 con nota prot. n.825, mentre per quanto riguarda i contenuti tecnici del R.A. sono state presentate delle integrazioni con nota acquisita al prot. regionale n. 370514 del 03/08/2011.

In fase istruttoria si è tenuto un incontro tecnico con il valutatore al fine di ottenere alcuni chiarimenti in merito ai contenuti del R.A. e dell'elaborato integrativo inviato. Alla luce di quanto emerso nell'incontro e della successiva mail inviata dalla scrivente Unità di progetto in data 12.03.2012, il Comune di Corbola ha presentato ulteriori contributi a chiarimento di alcune tematiche trattate e precisamente relative alla valutazione di n.5 programmi complessi attuabili anche mediante accordi di programma pubblico-privato, alla valutazione di ambiti a cui attribuire misure di tutela riqualificazione e valorizzazione, alla valutazione dell'opzione zero, al recepimento delle misure di mitigazione e/o compensazione, al chiarimento sulla scelta degli indicatori stato/impatto, alla valutazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie i cui tracciati sono stati dettati da azioni sovraordinate.

– STATO DELL'AMBIENTE



Per quanto concerne lo stato dell'ambiente, il Rapporto Ambientale così come integrato con l'elaborato tecnico ricevuto al prot. reg. in data 03/08/2011 prot. 370514, approfondisce le differenti matrici ambientali indicate nel Rapporto Ambientale Preliminare, concludendo con una più dettagliata analisi delle criticità come di seguito illustrate.

Criticità ambientali

- Assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica;
- Perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzata ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione;
- Depurazione delle acque mediante fosse imhoff con rendimenti ridotti;
- Qualità delle acque superficiali scadente;
- Elevata produzione di ammoniaca e scarsità di sostanza organica nei suoli;
- Presenza di aree a dissesto idrogeologico;
- Presenza di aree sondabili o a ristagno idrico;
- Presenza di aree non idonee o solo parzialmente idonee all'edificabilità;
- Presenza di elementi detrattori del paesaggio e di opere incongrue;
- Possibilità di superamento di alcuni valori soglia per quanto riguarda l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera a seguito dell'espansione dell'edificato;
- Assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica;
- Aumento del carico insediativo a scapito della salute della popolazione;
- Sfruttamento elevato delle fonti fossili non rinnovabili e nocive;

Criticità del sistema Economico e Sociale

- stasi del sistema economico locale;
- assenza di investimenti da parte di imprenditori privati;
- aumento della disoccupazione;
- calo della qualità dei servizi pubblici a causa di mancati introiti rispetto ad oneri di urbanizzazione;
- aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza un limite preciso ed un disegno urbano strategico;
- aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino;
- presenza di peculiarità ambientali e paesaggistiche caratterizzanti il territorio comunale, ma prive di opportune forme di valorizzazione, fruizione e potenziamento di carattere turistico;
- aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino;
- Progressivo abbandono e conseguente degrado delle frazioni;
- Rischio di espansione edilizia a scapito dei beni ambientali presenti;
- mancata valorizzazione degli elementi peculiarizzanti il sistema ambientale da un punto di vista turistico di visitazione;
- rischio di perdita degli esempi architettonici rappresentativi della tipologia rurale tipica delle zone del Medio- Basso Polesine e del patrimonio storico in generale;
- mancanza del senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio comunale;
- assenza di leggibilità storica del tessuto insediativo;
- rischio di abbandono del centro storico e di mancata tutela degli elementi architettonici e morfologici peculiarizzanti i nuclei insediativi originari del tessuto comunale;
- rischio di tutela di elementi architettonici che hanno ormai perso qualsiasi caratterizzazione storicamente di rilievo;

– OBIETTIVI E AZIONI DEL PAT

I principali obiettivi definiti dall'Amministrazione Comunale in sede di Documento Preliminare e poi confermati dal Piano di Assetto del Territorio sono stati articolati in una unica tabella nella quale vengono riportate le relative azioni assunte. Nella stessa tabella vengono riportate le criticità sopra elencate per una verifica di coerenza interna.

obiettivi del piano	azioni mirate del piano	criticità
tutela e potenziamento delle risorse ambientali attraverso il	l'obiettivo è stato raggiunto in quanto le aree di valore naturale ed ambientale sono state individuate e disciplinate	-assenza di una diffusa e ramificata rete



<p>rafforzamento dell'apparato paesaggistico e la valorizzazione delle aree golenali e lo sviluppo dei parchi fluviali.</p>	<p>dal PAT (rete ecologica, invariants ambientali e paesaggistiche), che ne ha definito gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata e del documento medesimo. il PAT valuta la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art. 4 della l.r. 11/2004 e alla direttiva 2001/42/ce del 27.6.2001 sulla valutazione ambientale strategica. il PAT, in coerenza con i contenuti del PTCP, ha definito alcuni percorsi ciclabili, nell'ottica di una ulteriore valorizzazione e godibilità degli ambienti naturali presenti lungo l'alveo del fiume Po.</p>	<p>ecologica</p>
<p>delineamento e potenziamento delle reti ecologiche naturali</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto in quanto il PAT ha individuato una fitta rete ecologica, in conformità con quanto già individuato del PTCP della provincia di Rovigo. la rete ecologica svolge anche un effetto di mitigazione e compensazione dei possibili effetti negativi dovuti all'attuazione degli interventi edificatori previsti dal PAT.</p>	<p>-assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica</p>
<p>favorire la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali e garantire la salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.</p>	<p>l'obiettivo descritto è stato raggiunto in quanto il PAT oli potenzialmente vocati ad essere valorizzati ed arricchiti per la localizzazione nel territorio atta a costituire elemento di connessione nella rete ecologica.</p>	<p>-assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica -perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione</p>
<p>individuazione e gestione del paesaggio mediante indirizzi e direttive sulle aree con tipologie di paesaggio rurale prevalente, sulle aree con produzioni specializzate e sulle aree con produzione a rischio di impatto ambientale.</p>	<p>il PAT non ha individuato produzioni a rischio di impatto ambientale, ma individua specifiche prescrizioni e direttive per la formazione del p.i. in merito agli ambiti di riordino in zona agricola e agli interventi sul territorio agricolo in generale.</p>	<p>-perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione e intensamente coltivati</p>
<p>individuare gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare;</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto in quanto in sede normativa sono stati individuati e fissati i criteri per un miglioramento delle fragilità riscontrate, con lo scopo di evitare scelte strategiche che possano in qualche modo aggravare la situazione attuale. in particolare il rapporto ambientale adottato prescrive la necessità di controllo delle fonti inquinanti e di un adeguamento dei sistemi di depurazione.</p>	<p>-depurazione delle acque mediante fosse imhoff con rendimenti depurativi ridotti, -qualità delle acque superficiali scadente, -elevata produzione di ammoniaca e scarsità sostanza organica nei suoli</p>
<p>accertare la compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche; definire indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare;</p>	<p>tale obiettivo è stato raggiunto mediante la realizzazione dello studio di compatibilità idraulica, il quale individua le zone a dissesto idrogeologico e verifica la compatibilità con le linee preferenziali di sviluppo. il PAT inoltre demanda ai futuri piani degli interventi la definizione di ulteriori e più dettagliate norme riguardo l'edificabilità in tali zone.</p>	<p>-presenza di aree a dissesto idrogeologico; -presenza di aree sondabili o a ristagno idrico; -presenza di aree non idonee o solo parzialmente idonee all'edificabilità</p>
<p>definire i criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività;</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto ponendo le basi normative per l'individuazione delle aree che per le loro caratteristiche risultano idonee ad essere oggetto di interventi di miglioramento della qualità urbana e territoriale a cui attribuire specifici obiettivi di riqualificazione e valorizzazione, volti al miglioramento ambientale, ad aumentare la funzionalità delle infrastrutture e a mitigarne l'impatto con le aree circostanti. vengono, inoltre, individuate tutte le costruzioni o gli esiti di interventi di</p>	<p>-presenza di elementi detrattori del paesaggio e di opere incongrue</p>



	trasformazione del territorio che ledano il valore paesaggistico, architettonico o ambientale dei luoghi presenti nel territorio, ponendosi l'obiettivo di ripristinare la qualità urbana, ambientale, paesaggistica tramite la loro eliminazione, trasformazione o riconversione attraverso specifiche norme contenenti direttive prescrizioni e vincoli.	
scelta, utilizzo e monitoraggio di alcuni importanti indicatori ambientali a supporto di una tutela e di azioni di mitigazione e/o di compensazione o di minimizzazione dei danni e degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione futura del PAT o da altre infrastrutture viarie pubbliche (strade, raccordi, svincoli, sopraelevate, ecc..) progettate e/o realizzande;	l'obiettivo è stato raggiunto mediante la definizione, nel rapporto ambientale relativo alla valutazione ambientale strategica, di un elenco di indicatori da utilizzare durante la fase di monitoraggio del piano.	-possibilità di superamento di alcuni valori soglia per quanto riguarda l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera a seguito dell'espansione dell'edificato.
creazione di nuovi elementi o miglioramento degli esistenti elementi di qualità naturalistica attuati mediante reti ecologiche, filari alberati, macchie di campo, macchie boscate, broli, siepi permanenti, che rappresentino strutture di collegamento tra habitat utili ai fini della conservazione della biodiversità e della sostenibilità in relazione al fatto che uno dei maggiori problemi della conservazione del paesaggio è la frammentazione infrastrutturale ed urbana) del territorio;	l'obiettivo è stato raggiunto; nella tavola 4 di progetto sono state individuate, per tutte le opere infrastrutturali previste nel pat, idonee misure di compensazione e di mitigazione identificabili con gli elementi della rete ecologica dal punto di vista ambientale, al fine di renderle sostenibili con il piano stesso.	-assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica -perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione
potenziamento delle produzioni di qualità ed ecocompatibili	il PAT raggiunge l'obiettivo attraverso la promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e delle attività agricole ad esso connesse, improntate sull'impiego di tecnologie non inquinanti e finalizzate al risparmio di energia e di risorse non riproducibili;	-assenza di una diffusa e ramificata rete ecologica -perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione
valorizzazione del patrimonio edilizio rurale	il PAT procede alla definizione delle caratteristiche tipologiche, costruttive e formali, della edificazione in zona agricola, promuove la valorizzazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive, stabilendo specifici indirizzi, prescrizioni e direttive per la formazione del p.i.. il quadro normativo del PAT disciplina le strutture precarie al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali. il PAT individua, inoltre, i manufatti rurali che, avendo mantenuto nel tempo specifiche caratteristiche tipiche della zona agricola dovranno essere recuperati e salvaguardati.	-perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione
salvaguardare le attività agrosilvopastorali ambientalmente sostenibili e i valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;	riguardo alla coerenza con il documento preliminare adottato, è stata perseguita la tutela delle risorse naturalistiche e ambientali e dell'integrità del paesaggio naturale, quali componenti fondamentali della "risorsa territorio", così come elencate nel documento medesimo. il PAT raggiunge tale obiettivo in quanto provvede all'individuazione di ambiti agricoli potenzialmente vocati ad essere valorizzati ed arricchiti in tema di biodiversità con progettazione di impianti arborei di siepi. tali ambiti sono stati individuati	-perdita di identità del paesaggio agrario tipico della zona polesana caratterizzato ad oggi da grandi appezzamenti privi di vegetazione -presenza di elementi detrattori del paesaggio e di opere incongrue



	<p>preferenzialmente per la prossimità ai corsi d'acqua; per l'assenza di previsioni urbanistiche relativamente ad espansioni insediative e infrastrutturali e ne vengono definiti obiettivi generali di valorizzazione e le condizioni per il loro utilizzo.</p> <p>il PAT verifica per gli allevamenti intensivi esistenti l'ipotesi di conversione in attività legate ad una fruizione turistico-sportiva, eventualmente provvedendo negli ambiti di particolare valore paesaggistico ambientale a bloccare la realizzazione di nuovi allevamenti intensivi, o il consolidarsi di quelli esistenti.</p> <p>inoltre, definisce norme specifiche incentrate alla difesa e rispetto del patrimonio ambientale, arrivando a delimitare ambiti a diverso valore ambientale da inserire quali invarianti naturalistiche, paesaggistiche e geo-morfologiche.</p> <p>infine, specifiche indicazioni vengono fornite in merito alle aree attualmente in stato di degrado (quali ad esempio ex cave, aree marginali, aree residuali...) al fine di favorire il ripristino ambientale e i processi di rinaturalizzazione.</p>	
<p>riduzione della popolazione esposta alle emissioni e ai rischi</p>	<p>l'obiettivo viene raggiunto, in quanto il PAT individua, per tutte le opere infrastrutturali previste, idonee misure di compensazione e di mitigazione dal punto di vista ambientale, al fine di renderle sostenibili con il piano stesso.</p> <p>il quadro normativo del p.a.t. definisce le direttive necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale e paesaggistica e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo, stabilendo la disciplina funzionale alla futura individuazione, ove necessario, di fasce di ambientazione al fine di mitigare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente.</p> <p>un adeguato piano di monitoraggio consentirà di osservare gli aumenti dei carichi emissivi dei maggiori inquinanti e contemporaneamente portare a compimento forme di mitigazione e compensazione proporzionali.</p>	<p>-aumento del carico insediativo a scapito della salute della popolazione</p>
<p>il PAT ha assunto, inoltre, i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> •incentivazione all'attuazione della normativa vigente in materia e adozione di "buone prassi" per la riqualificazione urbana. •realizzazione di uno sportello unico per le energie rinnovabili con funzioni di formazione/informazione sui riferimenti normativi e sulle possibilità di utilizzo delle stesse. •individuazione di ambiti sperimentali di intervento. •riduzione dei consumi riferiti all'illuminazione degli spazi pubblici. •analisi della domanda e dell'offerta energetica da effettuarsi nel lungo periodo 10-15 anni, con la localizzazione, anche cartografica, dei bacini di produzione e di consumo dell'energia elettrica nonché l'individuazione del mix ottimale tra risorse e interventi (produzione energetica da fonti convenzionali o rinnovabili e gestione della domanda) •censimento ed analisi energetica degli edifici pubblici o di uso pubblico con eventuali proposte per l'ottimizzazione e la riduzione dei consumi. 	<p>l'obiettivo è stato raggiunto in quanto il PAT, mediante apposito articolo contenuto nelle norme tecniche, demanda ai futuri piani degli interventi la definizione degli interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi prefissati. tali interventi infatti, essendo molto specifici, non possono essere trattati direttamente dal PAT, che pone le basi normative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi (efficienza energetica degli edifici, ...).</p>	<p>-sfruttamento elevato delle fonti fossili non rinnovabili e nocive</p> <p>-possibilità di superamento di alcuni valori soglia per quanto riguarda l'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera a seguito dell'espansione dell'edificato.</p>



<ul style="list-style-type: none"> •censimento di aree comunali disponibili per impianto biomasse da energia. •censimento delle aziende agricole con stalle di grandi dimensioni al fine della possibile creazione di impianti digestori anaerobici per la produzione di biogas; •analisi dei siti potenzialmente idonei all'installazione di impianti eolici. 		
<p>valutare la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario, definendo le opportunità di sviluppo in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto, in quanto il PAT individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo a carattere produttivo per ambiti territoriali omogenei (ATO.), stabilendo i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti e i parametri per i cambi di destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili e stabilendo indirizzi per il calcolo delle relative misure di mitigazione e compensazione ambientale da attuarsi in sede di PUA, rispetto agli inquinanti prodotti dal nuovo carico insediativo.</p>	<p>-stasi del sistema economico locale -assenza di investimenti da parte di imprenditori privati -aumento della disoccupazione -calo della qualità dei servizi pubblici a causa di mancati introiti rispetto ad oneri di urbanizzazione</p>
<p>stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale;</p>	<p>l'obiettivo è stato rispettato in quanto il PAT definisce gli ambiti preferenziali di sviluppo delle aree produttive a seguito della quantificazione della superficie produttiva esistente ed adottata, nonché la quantificazione delle superfici in ampliamento che il comune ha a disposizione: calcolo della SAU.</p>	<p>-aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza un limite preciso ed un disegno urbano strategico</p>
<p>migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture;</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto in quanto il PAT per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato. il futuro p.i. provvederà anche a definire una griglia di valutazione degli standard qualitativi dei servizi, al fine di poter attribuire alle diverse zone a tessuto insediativo omogeneo, un indice di qualità che tenga conto sia del parametro quantitativo, che qualitativo. gli standard qualitativi dei servizi e l'indice di qualità dovranno essere determinati in funzione delle reali concrete e documentate esigenze della collettività, sulla base del grado di soddisfazione dei criteri di accessibilità, fruibilità, adeguatezza tecnologica, semplicità ed economicità di gestione ed accessibilità tariffaria; conseguentemente il p.i. potrà trasferire il dimensionamento dei servizi assegnato ai singoli ATO nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo indicato dal PAT</p>	<p>-aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino</p>
<p>promuove l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita (soprattutto in termini qualitativi) con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socioculturale, agroproduttivo, silvopastorale, ecc..</p>	<p>l'obiettivo è stato perseguito attraverso l'individuazione dei beni storici e degli itinerari di interesse storico, dei sistemi integrati di fruizione turistica, dei principali servizi a scala territoriale di tipo culturale, sportivo e ricreativo, rafforzando le strutture esistenti attraverso la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali con precisazione dei loro tracciati. tali percorsi valorizzeranno e renderanno visibili anche le varie emergenze storiche presenti sul territorio, come strade e/o altri elementi. in armonia con i tracciati dei percorsi turistici si potranno prevedere anche nuove attività ricettive, da promuovere anche con cambi di destinazione d'uso per punti vendita e di servizio al settore.</p>	<p>-presenza di peculiarità ambientali e paesaggistiche caratterizzanti il territorio comunale, ma prive di opportune forme di valorizzazione, fruizione e potenziamento di carattere turistico -aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino</p>
<p>individuare aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto attraverso il recupero e promozione delle "attrezzature per il turismo natura" (corti rurali, luoghi per l'ospitalità, ostelli, ecc) ai fini ricettivi, l'incentivazione e promozione del turismo</p>	<p>-presenza di peculiarità ambientali e paesaggistiche caratterizzanti il territorio</p>



<p>ricettivo-turistiche esistenti e rafforzare i servizi delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati;</p>	<p>sportivo all'aria aperta. il PAT incentiva il rafforzamento della sentieristica ed il mantenimento dei tracciati delle capezzagne per l'immersione nel territorio agricolo, nell'ottica di una sua ulteriore valorizzazione e godibilità. viene prevista l'incentivazione e promozione del turismo sportivo all'aria aperta attraverso il potenziamento dei percorsi ciclabili lungo il Po.</p>	<p>comunale, ma prive di opportune forme di valorizzazione, fruizione e potenziamento di carattere turistico -aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino</p>
<p>definire la regolamentazione dei percorsi ciclabili, pedonali, con la precisazione della normativa per la segnaletica turistica e di quella pubblicitaria, comunque localizzata;</p>	<p>il PAT demanda al futuro p.i. la regolamentazione della segnaletica turistica relativamente allo specifico ambito di intervento; in questa fase vengono previsti sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, fluviali, a cavallo.</p>	<p>-presenza di peculiarità ambientali e paesaggistiche caratterizzanti il territorio comunale, ma prive di opportune forme di valorizzazione, fruizione e potenziamento di carattere turistico</p>
<p>innalzamento della qualità della vita e riqualificazione degli spazi</p>	<p>l'obiettivo è stato rispettato in quanto il PAT, per garantire adeguati livelli di qualità della vita, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso. il futuro p.i., provvederà alla suddivisione del territorio comunale in zone a tessuto insediativo omogeneo, privilegiando l'analisi dei tessuti urbani in funzione della loro complessità ed articolazione e individuando altresì le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione e sostenibilità ambientale, nonché alla realizzazione dei servizi necessari per raggiungere gli standards di qualità previsti dalle presenti norme. le zone dovranno essere definite in funzione di un'organizzazione urbanistica/edilizia la cui omogeneità sia la risultante di più processi, fra cui la formazione storica e le sue successive fasi di trasformazione, il rapporto tra la tipologia edilizia ed il lotto edificabile, il rapporto sotto l'aspetto formale e dimensionale fra spazi pubblici e privati ed infine per la prevalenza di una o più funzioni urbanistiche significative. fino all'approvazione del p.i. adeguato alle direttive che precedono, gli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione urbanistica, come definiti dall'art. 3 del d.p.r. 380/2001, ricadenti all'interno del perimetro dei limiti fisici alla nuova edificazione definiti dal PAT sono subordinati all'accertamento dell'esistenza effettiva di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché delle opere necessarie ai collegamenti ai pubblici servizi ed alla viabilità esistente. al fine di promuovere il miglioramento della qualità della vita all'interno delle aree urbane il PAT definisce per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale, evitando il consumo di territorio e promuovendo il riuso dei volumi esistenti. il PAT prevede la costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi, l'integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse Comunale/sovracomunale;</p>	<p>-aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza una adeguata compensazione in termini di servizi al cittadino</p>



	la creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, il tutto in conformità agli standard di sostenibilità e di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti dal PAT mediante la vas.	
riqualificare le frazioni e le località di Corbola	il PAT prevede operazioni di potenziamento fisiologico dei carichi insediativi delle frazioni e di regolamentazione del traffico, integrando le politiche di salvaguardia e riqualificazione con le esigenze di rivitalizzazione delle stesse, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.	-progressivo abbandono e conseguente degrado delle frazioni
sviluppare il rapporto dei nuclei abitati con i corsi d'acqua	il PAT raggiunge tale obiettivo attraverso una normativa di tutela del patrimonio edilizio storico, il cui principio insediativo fondante è basato sulla presenza del Po, coniugata con le necessità di nuove edificazioni, nello spirito comunque di tutela del "territorio agricolo aperto"; il PAT incentiva, anche con l'introduzione di specifiche norme in merito, il recupero dei volumi esistenti non più funzionali alla conduzione agricola del fondo, a fini residenziali o altre attività quali quelle turistico-ricettive o la vendita diretta dei prodotti agricoli o compatibili.	- rischio di espansione edilizia a scapito dei beni ambientali presenti -mancata Valorizzazione degli elementi peculiarizzanti il sistema ambientale da un punto di vista turistico di visitazione
conservazione attiva (con misure incentivanti di tipo urbanistico e normative agevolanti) del patrimonio naturalistico e storico-culturale (piste ciclabili, multifunzionalità nelle aziende agricole con annessi punti vendita aziendali e agriturismi, ricettività extralberghiera in zone rurali in presenza di edifici di pregio architettonico o storico);	il PAT tutela il patrimonio storico mediante l'identificazione degli edifici vincolati e dei manufatti rurali da tutelare, inoltre identifica alcuni itinerari ciclabili che si sviluppano prevalentemente lungo l'argine del Po di Venezia.	-rischio di espansione edilizia a scapito dei beni ambientali presenti -mancata valorizzazione degli elementi peculiarizzanti il sistema ambientale da un punto di vista turistico di visitazione
potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario	il PAT promuove lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo raggiungendo l'obiettivo preposto attraverso l'individuazione di una specifica normativa contenente indirizzi, direttive, prescrizioni.	-rischio di espansione edilizia a scapito dei beni ambientali presenti -mancata valorizzazione degli elementi peculiarizzanti il sistema ambientale da un punto di vista turistico di visitazione
ridisegno del sistema della mobilità	il PAT provvede alla individuazione e definizione della rete infrastrutturale, recependo le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata. il PAT definisce i tracciati di progetto come indicazione territoriale per la pianificazione di livello inferiore e demanda al p.i. il completamento e l'aggiornamento del sedime delle infrastrutture per la mobilità anche in rapporto all'esatta individuazione dei perimetri dei centri urbani, nonché la regolamentazione della edificazione in fregio alla viabilità stessa.	-aumento indiscriminato delle superfici urbanizzate senza un limite preciso ed un disegno urbano strategico
individuazione ed emanazione di indirizzi, direttive e prescrizioni in merito: agli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi inediti di carattere pertinenziale; ai parchi e giardini di interesse storico architettonico; ai documenti della civiltà industriale; alla viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale; alle zone e beni archeologici; agli altri sistemi culturali (centri storici di pregio, grandi edifici religiosi, centri di spiritualità, dei giardini monumentali,	il PAT ha analizzato e acquisito tutti i vincoli attualmente presenti sul territorio e, mediante la tavola 4, ha identificato nuove aree o edifici da tutelare. lo stesso PAT ha inoltre predisposto ed elaborato apposite norme tecniche, per ciascuna tipologia di opera, al fine di garantire la tutela e la conservazione delle stesse.	-rischio di perdita degli esempi architettonici rappresentativi della tipologia rurale tipica delle zone del medio-basso polesine e del patrimonio storico in generale



<p>delle ville venete, grandi percorsi con valore storico-ambientale, corsi d'acqua navigabili, aree ad elevato tasso di monumentalità, ecc.);</p>		
<p>definire la classificazione dei centri storici di cui all'atlante regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative, individuandone la perimetrazione, gli elementi peculiari le potenzialità di qualificazione e sviluppo, nonché gli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio e integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto in quanto il PAT sulla base di una rilettura dei prg vigenti definisce la classificazione dei centri storici e delle corti rurali di antica origine in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative nell'ottica di riproporre il centro storico come il "cuore" del tessuto insediativo.</p> <p>il PAT provvede, nel caso di Papozze, a ridurre il perimetro di alcuni centri storici considerando che gli edifici all'interno di dette aree non riportano caratteristiche tipologiche, storiche e/o strutturali di antico impianto da conservare in quanto radicalmente ristrutturati o demoliti e ricostruiti.</p> <p>il quadro normativo del PAT prevede il riordino e la riconversione dei volumi dismessi e la rivitalizzazione dell'edificato sottoutilizzato, nonché operazioni di potenziamento edilizio e di regolamentazione del traffico, integrando le politiche di salvaguardia e riqualificazione del centro storico con le esigenze di rivitalizzazione dello stesso, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso, il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria.</p> <p>il PAT stabilisce, anche sulla base d'eventuali analisi già presenti nei prg vigenti, le direttive e le prescrizioni per la formazione del piano degli interventi (p.i.), nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.</p>	<p>-mancanza del senso di appartenenza dei cittadini al proprio territorio comunale - assenza di leggibilità storica del tessuto insediativo</p> <p>-rischio di abbandono del centro storico e di mancata tutela degli elementi architettonici e morfologici peculiarizzanti i nuclei insediativi originari del tessuto comunale</p> <p>-rischio di tutela di elementi architettonici che hanno ormai perso qualsiasi caratterizzazione storicamente di rilievo</p>
<p>individuazione dei beni storici che possono svolgere la funzione di marchio territoriale</p>	<p>l'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione di idonee norme per il recupero di edifici dismessi, quali i manufatti rurali, a scopi ricettivi. relativamente ai beni ed elementi significativi di interesse storico-culturale, il PAT recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e la relativa disciplina per il recupero e la valorizzazione.</p>	<p>-rischio di perdita degli esempi architettonici rappresentativi della tipologia rurale tipica delle zone del medio-basso polesine e del patrimonio storico in generale</p> <p>-rischio di abbandono del centro storico e di mancata tutela degli elementi architettonici e morfologici peculiarizzanti i nuclei insediativi originari del tessuto comunale</p>

La prima delle azioni di piano riguarda l'incremento delle zone produttive.

Il comune di Corbola è dotato di un'area produttiva situata a nord-est del centro abitato, a ridosso della Strada Romea Commerciale.

Lo sviluppo delle aree produttive previsto dal PAT avviene in direzione nord-ovest, in modo da non avvicinare gli insediamenti produttivi a quelli residenziali.

L'espansione non risulta in contrasto con i piani di settore vigenti, inoltre non presenta problematiche inerenti l'impatto acustico.

Non sono state identificate possibili alternative in quanto a sud è presente un incrocio oltre il quale ci si avvicinerebbe ad un'area di urbanizzazione diffusa, mentre in direzione Ovest ci si avvicinerebbe al centro abitato.

L'incremento delle aree produttive comporta principalmente i seguenti effetti:

- Effetti negativi sulla qualità dell'aria, per l'incremento delle emissioni inquinanti.
- Effetti negativi sulla componente suolo e sottosuolo, per la riduzione della SAU.
- Effetti positivi per la componente economia e società, sia a livello di occupati, sia a livello di reddito.



• Effetti negativi per la componente beni materiali e risorse per l'incremento della produzione di rifiuti, e per l'incremento dei consumi energetici.

• Effetti negativi, anche se in modo ridotto, per le componenti flora e fauna.

La seconda azione di piano riguarda l'incremento delle aree residenziali.

L'espansione residenziale è collocata in adiacenza alle aree consolidate presenti, inoltre le linee di sviluppo sono tutte collocate ad est dell'abitato presente.

Le linee di espansione in particolare si collocano nella porzione di territorio compresa tra il vero e proprio centro abitato e la frazione di Garzara.

Altre collocazioni non erano possibili in quanto si sarebbero situate troppo in prossimità al corso del fiume Po e alla relativa fascia di rispetto e tutela.

L'incremento delle aree residenziali comporta principalmente i seguenti effetti:

• Effetti positivi sulla popolazione residente, sulla presenza di servizi e quindi sulla qualità della vita.

• Effetti negativi per la componente beni materiali e risorse per l'incremento della produzione di rifiuti, e per l'incremento dei consumi energetici.

• Effetti negativi, anche se in modo ridotto, per le componenti flora e fauna.

La terza azione riguarda gli accordi pubblico-privato per la trasformazione urbanistica di determinate aree.

Il comune di Corbola, durante la fase di redazione del piano, ha approvato cinque accordi pubblico-privato, i quali prevedono la trasformazione a destinazione residenziale, e solo in parte destinazione commerciale-direzionale, di altrettante diverse aree.

L'espansione prevista è comunque contenuta in quanto le superfici di trasformabilità sono comprese tra i 4.500 e i 15.600 mq, inoltre gli accordi sono stati collocati tutti in adiacenza alle aree di urbanizzazione consolidata.

Gli accordi, oltre agli effetti già citati per le aree produttive e residenziali, produrranno i seguenti effetti:

• Effetti positivi dovuti alla certezza dell'interesse su una determinata area

• Effetti positivi dovuti agli introiti economici del comune che permetteranno la realizzazione delle opere previste dal piano (ad esempio rete ecologica)

La quarta azione di piano riguarda la realizzazione di reti ecologiche, di aree di connessione naturalistica, di stepping stones e di percorsi ciclabili.

In collaborazione con lo specialista incaricato dello studio agronomico sono state definite le varie componenti della rete ecologica anche sulla base di quanto già previsto dalla pianificazione regionale e provinciale; sono state individuate vaste aree in adiacenza del corso del fiume Po (classificato come area nucleo), da dedicare alla realizzazione di vere e proprie zone cuscinetto tra le aree edificate e le aree maggiormente tutelate facenti parte il corso del fiume Po stesso. In tutto il territorio comunale sono state inoltre identificate numerose aree, tutte di modesta estensione, ma di particolare valenza; esse sono state classificate come stepping stones.

Tutto ciò permetterà la creazione di una estesa e ramificata rete ecologica che consentirà il miglioramento di diversi aspetti relativi al comparto relativo alla flora e fauna, ma non solo.

Tale azione comporta i seguenti effetti:

• Effetti positivi per la creazione di connessioni adatte a contrastare la frammentazione del territorio

• Effetti positivi per la creazione di Habitat adatti alla conservazione delle specie animali e vegetali presenti

• Effetti positivi per l'innesco di meccanismi di autodepurazione dei corsi d'acqua generati dalla vegetazione

• Effetti positivi sul paesaggio percepibile dall'argine del fiume Po

• Effetti positivi sullo sviluppo agrituristico, e quindi economico della zona

La quinta azione di piano riguarda l'incentivazione delle tecniche della bioedilizia e di risparmio energetico, nonché l'incentivazione delle tecniche agricole a basso impatto.

Tali azioni, non essendo cartografabili, sono state inserite come prescrizione nelle Norme Tecniche, demandando al PI la definizione di specifiche norme per la loro attuazione.

Tale azione comporta i seguenti effetti:

• Effetti positivi per la riduzione dei consumi energetici sugli edifici esistenti

• Effetti positivi per la riduzione degli inquinanti

• Effetti positivi per l'economia locale, con particolare riferimento alle piccole imprese che lavorano nel settore



- Effetti positivi per la popolazione, dovuti alla migliore qualità dell'abitare.

Infine si citano le infrastrutture in progetto recepite a livello sovracomunale.

Esse sono costituite dalla ferrovia Adria-Codigoro e dalla futura autostrada Orte-Mestre. Entrambe le infrastrutture tagliano in direzione nord-sud l'intero territorio comunale con problematiche dovute all'interruzione dei corridoi ecologici e alla frammentazione degli appezzamenti agricoli.

Per tali infrastrutture sono previste opportune misure di mitigazione e compensazione.

Tali azioni comportano i seguenti effetti:

- Effetti positivi per lo sviluppo economico dell'area
- Effetti positivi per la riduzione dell'inquinamento per quanto riguarda la ferrovia
- Effetti negativi per l'incremento della frammentazione dei fondi agricoli e della rete ecologica
- Effetti negativi per l'incremento delle emissioni inquinanti del trasporto su gomma.

Le azioni sopra riportate sono sicuramente le più significative e le più impattanti sotto tutti gli aspetti, tuttavia il PAT prevede altre azioni, alcune cartografate, altre no, relative ad esempio alla tutela dei centri storici, al potenziamento delle strutture ricettive, alla valorizzazione delle aree golenali e allo sviluppo dei parchi fluviali; esse si concretizzano in parte anche grazie alla creazione della rete ecologica e dei percorsi ciclopedonali lungo l'argine del fiume Po.

Per quanto riguarda i centri storici, i vincoli archeologici, e i vincoli monumentali il PAT recepisce il regime vincolistico sovracomunale garantendone la tutela e la valorizzazione.

In merito alla individuazione dei n.5 **Programmi Complessi** così come cartografati nella Tav.04 della Trasformabilità, attuabili anche mediante accordi di programma pubblico-privato, emerge dalle integrazioni tecniche presentate con prot. n.1904 del 19.03.2012 che allo stato attuale non è possibile conoscere le future possibili specifiche destinazioni ed i dettagli dei futuri piani attuativi, e pertanto si evidenzia la necessità di sottoporre gli stessi a successiva verifica di assoggettabilità.

Per quanto riguarda invece gli **ambiti a cui attribuire misure di tutela, riqualificazione e valorizzazione** cartografati nella Tav.04 della Trasformabilità, l'elaborato tecnico integrativo prot. n. 1904 del 19.03.2012, chiarisce che tali ambiti si identificano con i centri storici e che la maggior parte di tali ambiti interessa edifici con un grado di protezione che consente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione, nonché ampliamenti con aumento di volume finalizzati solamente ad adeguamenti igienico-sanitari.

In merito all'attuazione degli impatti derivanti **dall'attuazione delle infrastrutture di progetto**

i cui tracciati sono stati dettati da azioni sovraordinate (di cui sopra) il valutatore precisa che per quelle più importanti ed impattanti (ferrovia Adria-Codigoro e Autostrada Orte-Mestre) sono stati valutati gli effetti con l'aumento di alcuni indicatori di emissione.

– PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE

Il confronto e la concertazione da parte del comune, Provincia e Regione con i soggetti pubblici e privati sulle scelte strategiche dell'assetto del territorio è stato articolato come di seguito esposto.

	Tipologia incontro	Incontro aperto a:	Data incontro
1	Incontri finalizzati alla concertazione o partecipazione ai sensi ART. 5 co 1 e 2 L.R. 11/04 sul Documento preliminare e sulla Relazione ambientale	Rappresentanti politici e sindacali locali Organizzazioni locali varie no profit di volontariato Enti pubblici e gestori di servizio	28/07/2009
2	Incontri finalizzati alla concertazione o partecipazione ai sensi ART. 5 co 1 e 2 LR 11/04 sul Documento preliminare e sulla Relazione ambientale	Cittadinanza Rappresentanti politici e sindacali locali. Organizzazioni locali varie no profit di volontariato Enti pubblici e gestori di servizio	28/07/2009
3	Incontri finalizzati alla concertazione o partecipazione ai sensi ART. 5 co 1 e 2 L.R. 11/04 sulla proposta di piano e sul Rapporto Ambientale	Enti Competenti in materia Ambientale, Comuni limitrofi	20/10/2009

I primi due incontri hanno permesso di illustrare alla cittadinanza e ai vari enti e associazioni operanti sul territorio i contenuti del documento preliminare e della relazione ambientale (ora rapporto ambientale preliminare).

Durante tali incontri non sono emerse osservazioni ma solo richieste di chiarimenti ulteriori su aspetti generici del piano e sui contenuti degli elaborati.



Gli incontri hanno avuto una scarsa partecipazione e nessuno dei presenti ha avanzato osservazioni sugli obiettivi di piano. Le domande hanno riguardato aspetti generici come l'iter di formazione del piano stesso, oppure aspetti estremamente specifici la cui definizione non compete al PAT, ma bensì ai futuri piani degli interventi.

Successivamente, durante la fase di redazione del piano, è stato effettuato un incontro di concertazione con gli enti competenti in materia ambientale e con i comuni limitrofi, durante il quale sono stati illustrati i contenuti della proposta di piano e soprattutto del rapporto ambientale evidenziando i risultati dello stesso.

Anche in questo caso l'incontro ha avuto una scarsa affluenza, come dimostra il registro delle presenze, inoltre non sono emerse osservazioni di alcun tipo.

L'esito degli incontri sopra riportato, oltre ad evidenziare una scarsa partecipazione della cittadinanza, delle associazioni portatrici di interessi e degli enti pubblici competenti in materia ambientale e non, non ha raccolto informazioni utili alla definizione delle strategie di piano, né altre informazioni che permettano la definizione di più alternative tra le quali individuare un'ipotesi di progetto di piano.

– **AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI**

Il piano di assetto del territorio individua e norma, ai sensi della L.R. 11/04, gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Tali ATO sono definiti come porzioni minime di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistemici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici e conseguenti politiche d'intervento.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco degli ATO caratterizzanti il territorio del PAT con l'indicazione della relativa superficie. Gli ATO identificati sono fondamentalmente suddivisi in tre categorie a seconda della destinazione prevalente che può essere Agricola, Residenziale o Produttiva.

Il PAT del comune di Corbola individua complessivamente tre Ambiti, di cui il più esteso è quello a prevalenza agricola.

Comune	ATO	Superficie (mq)
Corbola	ATO 01 – Prevalenza Residenziale	2.525.619
	ATO 02 – Prevalenza Produttiva	330.823
	ATO 03 – Prevalenza agricola	15.437.195
	Totale	18.293.637

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Le scelte urbanistiche in merito al dimensionamento del piano sono state tenute in considerazione dal Rapporto Ambientale adottato come punto di partenza per il calcolo delle nuove quantità di indicatori nell'ipotesi di progetto.

Carico aggiuntivo residenziale: 81'500 mc

Carico aggiuntivo produttivo : 40'000 mq

Carico aggiuntivo commerciale : 20'400 mq

Carico aggiuntivo turistico: 15'000 mc

Per la valutazione dell'ipotesi di progetto sono stati quindi riassegnati i nuovi punteggi agli indicatori di ciascun ATO sulla base dei nuovi valori assunti a seguito dell'attuazione del PAT. In particolare per ogni ATO il PAT ha previsto:

ATO 01 – Residenziale Corbola			
Carico insediativo			
Carico Aggiuntivo Residenziale	CARICO AGGIUNTIVO	mc	40.000
	Accordo Pubblico/privato N.1	Mq	4.500
	Accordo Pubblico/privato N.2	Mq	6.800
	Accordo Pubblico/privato N.4	Mq	14.000
	Nuovi Abitanti teorici	(150 mc/ab)	400
	Nuovi Standard	(30 ma/ab. teorico)	13.060
Carico Aggiuntivo produttivo direz/Comm	Produttivo	mq	/
	Direzionale/Commerciale	mq	/
Turistico	Turistico	mc	10.000



ATO 02 – Produttivo Carico insediativo			
Carico Aggiuntivo Residenziale	CARICO AGGIUNTIVO	mc	2.000
	Nuovi Abitanti teorici	(150 mc/ab)	13
	Nuovi Standard	(30 ma/ab. teorico)	400
Carico Aggiuntivo produttivo direz/Comm Turistico	Produttivo	mq	40.000
	Direzionale/Commerciale	mq	/
	Turistico	mc	/
ATO 03 – Agricolo Carico insediativo			
Carico Aggiuntivo Residenziale	CARICO AGGIUNTIVO	mc	5.000
	Accordo Pubblico/privato N.3	Mq	9.200
	Nuovi Abitanti teorici	(150 mc/ab)	95
	Nuovi Standard	(30 ma/ab. teorico)	2.840
Carico Aggiuntivo produttivo direz/Comm Turistico	Produttivo	mq	/
	Direzionale/Commerciale	mq	/
	Turistico	mc	5.000
	Accordo Pubblico/privato N.3	mq	6.400
	Direzionale/Commerciale		
	Accordo Pubblico/privato N.5 Direzionale/Commerciale	mq	14.000

– VERIFICA DI COERENZA INTERNA DEL PIANO

La coerenza interna valutata fra azioni di Piano e Obiettivi specifici di sostenibilità è stata trattata dal valutatore nella tabella di confronto fra azioni, obiettivi e criticità riportata nell'elaborato tecnico integrativo acquisito al prot. regionale n. 370514 del 03/08/2011.

Complessivamente appare soddisfatto un generale giudizio di Coerenza interna.

– VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

COERENZA CON PTRC E PTCP

La cartografia e l'apparato normativo del PAT di Corbola risultano COERENTI con i principali obiettivi strategici del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Rovigo.

Anche gli elementi del quadro conoscitivo sono stati cartografati, per il territorio comunale, in coerenza con quanto desunto dal Quadro Conoscitivo regionale e provinciale in particolare per quanto concerne il sistema infrastrutturale di previsione (stradale, fluviale, mobilità lenta, ...) e il sistema della rete ecologica, che il PAT ha provveduto a definire in una scala di maggior dettaglio e, in qualche caso, ad incrementare. Per quanto riguarda i corridoi ecologici indicati dalla cartografia provinciale è si precisa che, data la loro estensione areale, sono stati recepiti dal presente PAT quali "Aree di connessione naturalistica".

COERENZA CON I PRG DEI COMUNI LIMITROFI

Non sussistono elementi di conflitto tra il PAT adottato e le destinazioni d'uso dei comuni limitrofi, pertanto si ritiene verificata la coerenza anche in questo caso.

COERENZA CON IL PAI (PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO)

Il contributo specialistico fornito dallo studio di compatibilità idraulica allegato al PAT adottato ha consentito di effettuare scelte strategiche coerenti sia con il PAI DELTA.

COERENZA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Non si riscontrano elementi di contrasto tra il Piano di Tutela delle Acque e il PAT in oggetto.

COERENZA CON IL PIANO DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ATMOSFERA

Non si riscontrano elementi di contrasto tra il Piano di Tutela e risanamento dell'atmosfera e il PAT in oggetto.

COERENZA CON IL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Non si riscontrano elementi di contrasto tra il Piano regionale di prevenzione dell'inquinamento luminoso e il PAT in oggetto.

COERENZA CON IL PIANO D'AREA DEL DELTA DEL PO

Il territorio di Corbola risulta interamente interessato da tale Piano che è stato completamente recepito dal PAT adottato.



Dall'analisi delle tavole non si riscontrano, dunque, elementi di incoerenza con le scelte strategiche del PAT.

Il valutatore ritiene di poter affermare che il PAT adottato del comune di Corbola si conforma a quanto dettato dai principali piani sovraordinati.

– METODOLOGIA DI VALUTAZIONE - VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Per la valutazione di sostenibilità è stato utilizzato il metodo AHP (Analytic Hierarchy Process) in quanto ritenuto funzionale alla analisi di parametri (indicatori) estremamente diffusi tra loro per natura ed entità; infatti non tutti i parametri sono valutabili rispetto a quantità numeriche, ma per alcuni è possibile fornire un giudizio di carattere qualitativo, ed inoltre, all'interno del medesimo comparto ambientale, risulta difficile confrontare tra loro parametri quali la densità degli allevamenti con la presenza di aree di connessione naturalistica ad esempio.

Premesso ciò, al fine di procedere con un confronto funzionale all'espressione di un giudizio sullo stato dell'ambiente, è stato necessario stabilire delle priorità di ciascuna componente (Aria, Acqua, Clima, ...) rispetto alle altre e di ciascun indicatore (emissioni di CO₂, presenza di discariche, ...) rispetto agli altri indicatori, ossia è stato necessario determinare il peso che ciascun parametro possiede rispetto agli altri nella valutazione finale complessiva.

Va ricordato che gli indicatori utilizzati (che devono essere rappresentativi, sensibili alle trasformazioni, facilmente reperibili, di facile lettura, gestione e comunicazione) sono suddivisi per singole componenti. L'attribuzione dei pesi ai singoli fattori rappresenta la **Prima fase** della metodologia esposta nel Rapporto ambientale adottato, che si concretizza nella compilazione di matrici attraverso il confronto tra i fattori a due, attribuendo una scala costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa).

Per ogni riga della matrice viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserito nella stessa.

I risultati ottenuti vengono infine normalizzati, per ottenere pesi confrontabili tra di loro.

Nella matrice di confronto a coppie-comparti ambientali, viene fornito "il grado di influenza" (peso), che ciascun parametro esercita sul conteggio finale e quindi sulla valutazione complessiva dello stato dell'ambiente.

Ecco che gli indicatori del comparto Aria, Clima e Acqua, che possiedono peso reciproco identico (10,55%), avranno un peso maggiore rispetto a quelli connessi con il Patrimonio culturale, ad esempio, che ha peso 3,26%.

Il valutatore ha ritenuto di assegnare il peso maggiore al comparto Popolazione e salute umana considerando che lo scopo della VAS è quello di valutare se lo stato ambientale può ritenersi sostenibile, ossia che le azioni previste dal piano non compromettano la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo stesso, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali.

Allo stesso modo si è proceduto per le matrici degli indicatori. Ad esempio nella matrice degli indicatori del comparto ambientale Aria si è ritenuto di attribuire un peso maggiore alle emissioni di monossido di carbonio rispetto a quelle di ammoniaca, sempre tenendo conto della medesima logica di sostenibilità.

A seguito della compilazione delle matrici e del conseguente calcolo in automatico dei Pesi si ottiene un quadro riassuntivo nel quale è possibile valutare, per ogni componente ambientale, gli indicatori, l'unità di misura degli stessi, nonché il peso in percentuale.

La **Seconda fase** consiste nel reperimento del dato (espresso con la relativa unità di misura) relativo al singolo indicatore.

La **Terza fase** consiste nel confronto del valore così ottenuto per il singolo ATO con il valore di riferimento.

La **Quarta fase** consiste nel correlare tale punteggio (-5/0/+5) con il peso dei singoli indicatori ottenuto nelle fasi precedenti: si moltiplica, cioè, il singolo punteggio del singolo indicatore relativamente ad ogni ATO per il relativo peso dell'indicatore stesso.

Per ottenere invece un punteggio globale relativamente all'intero territorio del PAT, si esegue una media pesata con le superfici: in questo modo un ATO grande, a parità di punteggio, risulta più influente di un ATO avente estensione ridotta.

Il valutatore propone una valutazione allo stato attuale secondo la metodologia sopra illustrata.

Analogamente è stato applicato lo stesso metodo di analisi all'opzione zero ed allo scenario di Piano .



Il valutatore riporta a confronto i punteggi ottenuti dalla situazione attuale, dall'ipotesi zero, e dall'ipotesi di progetto, per ciascuna delle componenti ambientali analizzate.

Analizzando i punteggi complessivi ottenuti per le due ipotesi (ipotesi zero e ipotesi di progetto) si osserva che la prima comporterebbe un lieve peggioramento rispetto allo stato attuale nel caso fosse attuata, mentre l'ipotesi di progetto comporta un miglioramento delle condizioni rispetto alle ipotesi precedenti.

Con riferimento alla scelta degli indicatori stato/impatto individuati, in sede istruttoria si è ritenuto di stralciarne alcuni non aventi particolare attinenza con il territorio esaminato.

Il valutatore ha riportato con il documento integrativo prot. n. 1904 del 19.03.2012, le tabelle modificate relative alla valutazione del Piano nelle quali sono stati stralciati gli indicatori non pertinenti; l'esito della valutazione non modifica il risultato precedentemente ottenuto.

– **SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA**

Il valutatore nella tabella sopra riportata analizza anche gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT, mettendo in relazione obiettivi, con azioni mirate e criticità.

– **VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E OPZIONE ZERO**

Opzione zero

Tale scenario può essere considerato come un'ipotesi alternativa al piano da relazionarsi non tanto con gli scenari sovraordinati, quanto piuttosto con il PRG vigente e con la possibilità che il PAT non venga mai attuato. Lo scopo è quello di dimostrare che, senza l'applicazione delle azioni strategiche individuate con il PAT e con il conseguente compimento dei carichi residui del PRG vigente, l'evoluzione dell'ambiente tende a peggiorare la propria situazione sia in termini ambientali che socio-economici, venendo a mancare tutte quelle misure di mitigazione e compensazione e quelle forme di tutela imposte dal nuovo PAT.

Pertanto il valutatore ha riapplicato la medesima metodologia di calcolo utilizzata per l'analisi dello stato attuale e dello stato di progetto considerando uno scenario in base al quale non vi fossero nuovi carichi insediativi se non il completamento delle aree edificabili ancora libere da PRG vigente.

Nel comune di Corbola, infatti, sono presenti alcune aree di superficie totale pari a circa 70'700 mq edificabili, non ancora attuate, delle quali solamente due (la n. 4 nell'ATO 2.1. e la n. 5 nell'ATO 3.1) sono state inserite nel tessuto consolidato programmato dalla tavola 4 del PAT adottato.

Le altre aree sono, invece, inglobate nel tessuto consolidato in quanto entità territoriali minime all'interno di un tessuto edificato e consolidato, limitrofe a zone residenziali e ad attrezzature e dotate di tutte le principali opere di urbanizzazione.

L'area n. 07 è stata invece tolta dal tessuto consolidato nella tavola 4 del PAT in quanto completamente esterna al centro abitato e dei servizi e inserita in un ambito di rete ecologica.

Per la valutazione dell'ipotesi zero si è previsto pertanto che nel prossimo decennio siano interamente completate le aree sopra elencate. È stato quindi previsto un lieve incremento delle emissioni inquinanti, dovuto principalmente all'incremento del traffico delle principali vie di comunicazione.

Dalla metodologia di calcolo applicata si riprendono i medesimi passaggi già esplicitati per l'analisi dello stato attuale con l'ausilio del metodo AHP, applicando le medesime matrici dei confronti a coppie e i medesimi indicatori, al fine di ottenere un risultato confrontabile con gli altri scenari (stato attuale e stato di progetto).

Il punteggio finale ottenuto dal PAT nell'ipotesi del "Non Piano" risulta leggermente diminuito rispetto alla situazione attuale, a seguito della realizzazione delle aree di espansione programmate dal PRG vigente e quindi di un lieve aumento delle emissioni inquinanti nell'atmosfera, senza una proporzionata contromisura in termini di mitigazioni e compensazioni ambientali.

Relativamente alle aree di urbanizzazione consolidata programmata individuate con il numero 4 e 5, il valutatore ritiene (come da elaborato integrativo presentato con prot. 1904 del 19.03.2012) che le stesse siano state valutate nel dimensionamento aggiuntivo del PAT e che non possano essere attuate all'indomani dell'approvazione del PAT ma riconfermate con la prima variante al Piano degli Interventi in quanto assimilate a Linee di espansione.

Per tali motivi si ritiene che l'attuazione di tali aree in attuazione del PRG come primo Piano degli interventi debba essere opportunamente affiancata dalle misure di mitigazione e/o compensazione previste per le stesse zone in attuazione del PAT.



Scenari alternativi

Nell'adottato Rapporto Ambientale il valutatore ha ritenuto di non valutare ulteriori ipotesi alternative al piano oltre all'"Opzione Zero" in quanto, in sede di concertazione, non sono emersi contributi tali da suggerire ulteriori scenari rispetto a quanto pianificato.

Purtuttavia il valutatore ritiene possibile far scaturire tali scenari anche a seguito del confronto tra le azioni strategiche previste dal Pat adottato e la pianificazione sovra comunale prevista.

Si è detto, infatti, che il presente PAT risulta coerente e recepisce quanto indicato all'interno del PTRC e del PTCP adottati.

Il Piano territoriale provinciale ha identificato l'area produttiva di Corbola come un'"Area ad incremento controllato", le cui Direttive all'art. 88 delle Norme tecniche recitano:

"possono essere ammessi solo gli insediamenti artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale. Possono essere ammessi modesti e giustificati ampliamenti delle aree, anche funzionali alle espansioni delle attività esistenti diverse da quelle di cui al comma 1, purché in area contigua a quella occupata dall'impresa interessata e purché non sia possibile effettuare l'intervento mediante contenuti incrementi, comunque non superiori al 20%, dei limiti massimi di superficie coperta, in deroga a quelli previsti dalla strumentazione urbanistica vigente".

Tale direttiva è volta ad inibire l'ulteriore sviluppo produttivo dei piccoli comuni concedendo limitati ampliamenti delle aree esistenti.

Come emerge dal dimensionamento allegato al PAT adottato, per quanto concerne l'aspetto residenziale, si prevede un aumento coerente con le valutazioni statistiche e demografiche effettuate per il territorio comunale e si attesta all'interno di una percentuale di circa il 20/25% degli abitanti insediati alla data del presente, con un rapporto volume/abitante pari a circa 220 mc, in quanto da una analisi dello stato di fatto il rapporto mc edificati/abitanti risulta superiore ai mc 150/abitante previsti dalla L.R. 11/2004, considerando l'edificazione di carattere estensivo che caratterizza il territorio.

Al fabbisogno residenziale va, poi, aggiunta la superficie territoriale preventivata relativa alle zone produttive di espansione, che ammonta a 40'000 mq di nuova area nell'ATO produttivo.

Vengono, inoltre, confermate l'area D3 in ATO agricolo e le aree residenziali poste al confine meridionale con Ariano Polesine in quanto già pianificate da PRG.

Anche relativamente alla rete ecologica dell'ipotesi alternativa, è stata recepita esclusivamente quella provinciale connessa con i corridoi ecologici principali (asta del fiume Po), sempre in coerenza con quanto indicato a livello sovra comunale e con il contesto di inserimento.

Scompaiono, dunque, tutti i corridoi secondari e le isole ad elevata naturalità tutelati dal P.A.T..

Pertanto lo scenario alternativo proposto consiste:

- 1. nel recepimento della rete ecologica provinciale senza ulteriori incrementi*
- 2. nel contenimento dell'espansione prevista per l'ATO produttivo da 40'000 mq a 25'000 mq, pari alla superficie dell'ambito consolidato già programmato da PRG vigente, più una piccola percentuale per l'ampliamento dell'esistente in coerenza con la norma suddetta.*
- 3. riproposizione area residenziale a sud.*

Le considerazioni che portano a ritenere lo scenario alternativo meno sostenibile rispetto all'ipotesi di progetto sono soprattutto di carattere qualitativo e influiscono in maniera lieve rispetto alle quantità inserite per il calcolo delle emissioni in atmosfera. Il giudizio di sostenibilità, infatti, non deriva esclusivamente da un dato numerico dato dal punteggio finale che, sicuramente è parte integrante del giudizio di sostenibilità contribuendo a supportarlo, ma è necessario spingersi oltre effettuando anche un'analisi critica rispetto a contenuti che risulta impossibile incasellare all'interno di grafici statistici.

È questo il caso dello scenario alternativo, che presenta una serie di elementi sfavorevoli per la sua sostenibilità, la cui consistenza emerge in maniera poco incisiva all'interno dei calcoli.

Il primo elemento è dato dal depauperamento della rete ecologica locale, il secondo riguarda, invece, l'aspetto occupazionale e sociale-economico del comune: il comune di Corbola sarebbe interessato da uno sviluppo economico più marginale, con la conseguente difficoltà a far fronte alle esigenze finanziarie locali.

Infine, la riproposizione delle aree residenziali a sud risulta non sostenibile considerando la loro localizzazione in zona completamente esterna al centro urbanizzato dei servizi, in prossimità di un corridoio ecologico provinciale e, infine, per il fatto che buona parte dell'area non risulta ad oggi urbanizzata.

Premesso ciò, però, si è provveduto comunque a sottoporre lo scenario alternativo alla stessa



metodologia utilizzata per lo stato attuale e per il piano, utilizzando il medesimo foglio di calcolo degli scenari “attuale” e “zero”.

Il valutatore riporta uno schema riassuntivo di confronto fra scenari, dai quali risultati numerici non emerge una discrepanza rilevante tra l'ipotesi di piano e l'ipotesi alternativa, anche se il punteggio risulta comunque a favore dello scenario di PAT .

È possibile notare, però, come i comparti maggiormente penalizzati con l'ipotesi alternativa risultino essere la “Flora e la fauna” in quanto la rete ecologica si compone dei soli corridoi del PTCP, il “Paesaggio e territorio” sempre a causa del depauperamento della rete ecologica; infine peggiora leggermente anche il comparto relativo a “Popolazione e salute umana”, dato che in termini occupazionali verrebbero a mancare delle opportunità lavorative, in particolare nel terziario.

– MISURE DI MITIGAZIONE e COMPENSAZIONE

Il valutatore analizza l'attuazione del piano, in particolar modo riferita all'incremento delle aree residenziali e delle aree produttive, senza la presenza di opportune mitigazioni e/o compensazioni; il risultato porta ad un aumento dei dati riferiti agli indicatori di riferimento.

L'inserimento di adeguate misure di mitigazione e/o compensazione deve tener conto di tali incrementi e quantomeno annullare gli effetti negativi generati, agendo direttamente sulle cause.

Il valutatore riporta a tale scopo nell'elaborato tecnico integrativo acquisito al prot. regionale con il n. 370514 del 03/08/2011, una serie di misure generali di mitigazione e/o compensazione da attuare nel dettaglio con i futuri Piani di Interventi, relativamente all'ampliamento delle aree produttive e residenziali.

Tali misure dovranno però essere recepite dalle NTA del piano e chiaramente essere riferite alle specifiche azioni dello stesso.

– IMPRONTA ECOLOGICA

Per valutare il consumo di suolo determinato dall'applicazione del PAT, il valutatore ha provveduto ad individuare l'uso del suolo esistente e quello futuro che si consegnerà in seguito alla realizzazione del piano.

Il valutatore riporta una tabella contenente le classi di uso del suolo utilizzate.

Utilizzando una matrice dei confronti a coppie, secondo il metodo proposto e conosciuto come AHP, si è provveduto ad assegnare un punteggio ad ognuna delle classi di uso del suolo attribuendo un valore inversamente proporzionale al grado di naturalità, in altre parole si è assegnato un peso elevato agli usi del suolo che hanno meno naturalità.

Con tale parametro si è voluto infatti determinare il grado di antropizzazione del territorio.

Il peso maggiore è stato assegnato alle zone edificate a tessuto continuo, mentre il peso minore è stato assegnato ai boschi, cioè l'uso del suolo che presenta la maggiore naturalità.

La definizione delle diverse utilizzazioni del suolo non è sufficiente a valutare il grado di antropizzazione del territorio. Occorre valutare anche la presenza di norme di tutela che vincolino la destinazione futura di una determinata area, oppure la presenza di previsioni urbanistiche che ne prevedano una trasformazione d'uso.

Anche in questo caso sono state identificate le diverse categorie di aree, in funzione della normativa ambientale operante sul territorio di indagine e della pianificazione urbanistica, sia vigente che in fase di definizione attraverso il progetto del PAT.

Le categorie identificate sono proposte nell'elenco che segue:

- Aree prive di interventi;
- Vincolo ambientale costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Aree inserite nella Rete Natura 2000 (SIC, ZPS);
- Aree a parco;
- Aree tutelate da PRG o PAT (aree di connessione naturalistica, isole ad elevata naturalità ecc...);
- Aree di urbanizzazione non ancora edificate.

Anche in questo caso a ciascuna categoria di area è stato attribuito punteggio mediante l'applicazione di una matrice dei confronti a coppie, assegnando un valore inversamente proporzionale al grado di protezione di tipo ambientale.

A ciascuna combinazione tra categoria di uso del suolo e livello di protezione, è stato attribuito un coefficiente di antropizzazione unitario, dato dal prodotto dei pesi elementari assegnati.

I Coefficienti di antropizzazione calcolati sono stati trasformati in indici rapportando ciascun valore al più piccolo della serie.



A questo punto è stato possibile calcolare, per ciascun ATO, la superficie virtuale del territorio, ottenuta moltiplicando la superficie relativa ad ogni combinazione tra uso del suolo e categoria di protezione dell'area, per il corrispondente indice di antropizzazione precedentemente calcolato.

Nei diversi ATO che compongono il territorio del PAT la superficie virtuale è stata calcolata sia con riferimento alla situazione attuale, sia con riferimento alla situazione di progetto. In tal modo si è reso possibile un successivo confronto tra le due situazioni.

Oltre alla superficie virtuale è stato possibile calcolare alcuni indici che forniscono una valutazione del consumo di suolo.

Coefficiente di antropizzazione dell'ATO: Tale indice è ricavato dal rapporto tra superficie virtuale e superficie territoriale dell'ambito considerato.

Poiché alle diverse categorie di uso del suolo ed ai relativi gradi di protezione delle aree è stato attribuito un peso inversamente proporzionale al livello di naturalità, è evidente che, a parità di superficie territoriale, viene attribuita una superficie virtuale superiore nel caso di un ambiente maggiormente antropizzato. Ne deriva che un coefficiente di antropizzazione elevato indica un importante livello di trasformazione dell'area e di pressione antropica;

Superficie virtuale per residente: Tale indice deriva dal rapporto tra superficie virtuale e numero di residenti nell'ambito considerato.

Anche in questo caso, data la metodologia di calcolo adottata, una maggiore superficie virtuale per residente indica, a parità di livelli di naturalità, un maggiore consumo di territorio per residente.

Nell'ipotesi che il coefficiente di antropizzazione resti invariato nelle due situazioni dello stato attuale e dello stato di progetto, ad un incremento della popolazione residente corrisponderà una diminuzione della superficie virtuale per residente. In altre parole il progetto sarà riuscito a realizzare un risparmio della risorsa territoriale, in quanto la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia. Questo potrebbe essere definito come un migliore riempimento (una razionalizzazione) del contenitore urbanistico.

In una seconda ipotesi si può considerare che si mantenga inalterato il numero dei residenti, ma che diminuisca la superficie virtuale del territorio considerato, in seguito ad un intervento di ricomposizione ambientale o di emanazione di una normativa di tutela nei confronti di una determinata area. Anche in questo caso si verrà a determinare una diminuzione della superficie virtuale per residente, in quanto risulterà migliorata la naturalità del contesto e quindi saranno maggiori le risorse ambientali a disposizione dell'utenza. In altre parole l'intervento di progetto avrà determinato una diminuzione della pressione antropica.

È evidente, infine, che il medesimo effetto di mantenimento o riduzione della superficie virtuale per residente può essere ottenuto sia evitando nuovi insediamenti antropici e le relative opere di urbanizzazione, sia correggendo gli interventi previsti con opportune azioni di compensazione di carattere ambientale.

Calcolo della Superficie virtuale relativamente ai singoli ambiti del Comune di Papozze.

RISULTATI

Nella tabella riepilogativa di seguito proposta, si esaminano i due indici calcolati e le relative variazioni percentuali, permettendo così di osservare l'evoluzione del consumo di suolo per residente originato dall'applicazione del PAT ed il diverso grado di antropizzazione che è destinato a stabilirsi nell'area considerata.

ATO	Variazione Residenti %	Coefficiente di antropizzazione Sup. virtuale / Sup. territoriale			Superficie virtuale per residente		
		Stato attuale	Ipotesi di progetto	Variazione	Stato attuale	Ipotesi di progetto	Variazione
					ha/residente	ha/residente	%
ATO 01 – Prevalenza residenziale	25.80	22.39	22.27	-0.54	3.12	2.47	-20.94
ATO 02 – Prevalenza produttivo	42.86	28.15	30.41	8.03	44.35	33.54	-24.38
ATO 03 – Prevalenza	7.99	10.87	10.77	-0.86	20.61	18.92	-8.19



agricola	20.45	12.77	12.71	-0.43	8.83	7.30	-17.33
----------	-------	-------	-------	-------	------	------	--------

Si osserva che il coefficiente di antropizzazione relativo all'intero territorio comunale si riduce leggermente con l'attuazione del PAT (-0.43%) ad indicare che il progetto è riuscito a realizzare un risparmio della risorsa territoriale, in quanto la medesima quantità di risorsa sarà messa a disposizione di un'utenza più ampia.

È da notare comunque che l'ambito a prevalenza produttiva prevede un incremento del coefficiente di antropizzazione, compensato dalla riduzione prevista negli ATO a prevalenza agricola e residenziale a seguito delle misure di compensazione introdotte dal PAT. Si ricorda infine che il valore totale è dato dalla media pesata e pertanto tiene conto dell'estensione dei singoli ambiti.

La superficie virtuale per residente invece presenta una riduzione del 17.33%, migliorando così la naturalità del contesto che in questo modo presenterà maggiori risorse ambientali a disposizione dell'utenza. In altre parole l'intervento di progetto ha determinato una diminuzione della pressione antropica.

Tale risultato è stato ottenuto correggendo gli interventi previsti con opportune azioni di compensazione di carattere ambientale.

– MISURE PREVISTE PER LIMITARE IL CONSUMO DI SUOLO

Il valutatore all'interno del R.A. riporta gli obiettivi considerati prioritari per limitare l'uso delle risorse territoriali, per conservare le caratteristiche qualitative dell'ambiente e per evitare interventi che possano influire negativamente sulla stabilità del territorio. A tale riguardo propone le seguenti indicazioni:

- Nell'insediamento del carico aggiuntivo residenziale e produttivo previsto dal PAT, dovrà essere data precedenza all'occupazione delle aree già previste dalla pianificazione urbanistica attualmente in vigore, ma non ancora interessate da interventi di edificazione;
- Sarà data priorità agli interventi di trasformazione funzionali agli obiettivi del ridisegno degli aggregati abitativi, finalizzati alla riqualificazione del tessuto urbano ed alla creazione di un nucleo identitario capace di trasmettere alla popolazione un senso di appartenenza;
- Dovranno essere evitate le espansioni residenziali e produttive che interferiscono con gli ambiti naturalistici di maggiore rilevanza e con il disegno della rete ecologica;
- Relativamente all'assetto idraulico del territorio, nelle aree a criticità idraulica, le nuove zone edificabili potranno essere realizzate solamente in seguito alla risoluzione dei problemi idraulici gravanti, migliorando la condizione attuale di drenaggio mediante la predisposizione di un efficiente sistema di scolo delle aree soggette a trasformazione.

– VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

Il comune di Corbola ricade parzialmente all'interno del Sito di Interesse Comunitario (SIC) denominato IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto" e nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominata IT3270023 "Delta Po", pertanto durante la fase di redazione del piano è stata redatta la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA).

La Vinca ha analizzato le azioni di piano dimostrando come gli interventi previsti non generino effetti significativi in quanto le principali azioni strategiche si collocano ad una adeguata distanza dall'area SIC del fiume Po, dove si concentrano le principali specie animali e vegetali presenti sul territorio.

L'esito della procedura di screening pertanto afferma che siano da escludersi con ragionevole certezza possibili e significative incidenze negative sugli habitat e gli habitat di specie delle rete Natura 2000 caratterizzanti l'area.

Il valutatore ha allegato il parere espresso dalla Direzione Pianificazione Territoriale e parchi N. URB/2010/40 datato 14/06/2010, sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

La stessa valutazione dichiara l'esclusione del verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 derivanti dall'attuazione delle azioni del Piano.

Il preposto Comitato regionale nella seduta dal 14/06/2010 ha espresso il parere sopracitato con le seguenti prescrizioni:

- *"Le progettazioni successive al presente Piano di assetto del territorio come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quando previsto dalla direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla valutazione di incidenza ambientale;*



- Nelle previsioni progettuali o nella eventualità di azioni a mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone;
- La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e i corsi d'acqua".

– PARERI AUTORITÀ AMBIENTALI

Il Comune di Corbola ha inviato in data 30/04/2010 lettera prot. n. 3311 agli enti aventi competenza in materia ambientale i documenti del piano per il parere di competenza.

Come dichiarato nella corrispondenza presentata, il Comune di Corbola con nota prot. 1607 del 07/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale 110858 del 07.03.2012, si rileva che sono pervenuti i seguenti pareri tecnici:

- Parere prot. n. 1592 del 06/05/2010 dell'Istituto Regionale Ville Venete;
- Parere prot. n.252577 del 05/05/2010 del Servizio Forestale Regionale per le Provincie di Padova e Rovigo;
- Parere prot. 416 del 20/01/2010 del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal progettista del PAT del Comune di Corbola, trasmessa dal Comune ed acquisita al protocollo regionale prot. n. 370514 del 03/08/2011, "gli elaborati del PAT riportano le reali destinazioni d'uso del territorio".

– COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO CON LE PREVISIONI DI PIANI REGIONALI/PROVINCIALI APPROVATI

Come risulta dalla dichiarazione formulata dal progettista del PAT del Comune di Corbola, trasmessa dal Comune ed acquisita al protocollo regionale prot. n. 370514 del 03/08/2011, "le linee preferenziali di sviluppo previste dal PAT in oggetto e rappresentate nella tav.04 "carta della trasformabilità" non configgono con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale".

– IL MONITORAGGIO

Gli indicatori di monitoraggio sono organizzati precisando non solo la descrizione e l'obiettivo, ma definendo anche l'unità di misura e la periodicità del rilievo.

Tema	Indicatori di stato/impatto	Unità di misura	Periodicità Rilievo
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	Kg/anno/Kmq	Annuale
	Emissioni di ossidi di azoto	Kg/anno/Kmq	Annuale
	Emissioni di polveri PM10	Kg/anno/Kmq	Annuale
	Emissioni di ossidi di Zolfo	Kg/anno/Kmq	Annuale
	Emissioni di Benzene	Kg/anno/Kmq	Annuale
Clima	Emissioni di anidride carbonica	Kg/anno/Kmq	Annuale
Acqua	Carico trofico potenziale - Azoto	tonn/anno/Kmq	Annuale
	Carico trofico potenziale - Fosforo	tonn/anno/Kmq	Annuale
Flora e fauna	Carico potenziale organico	A.E./Kmq	Annuale
	Superficie urbanizzata / superficie ATO	%	Annuale
	Superficie agricola utilizzata /superficie ATO	%	Annuale
	Superficie boscata / Superficie ATO	%	Annuale
	Aree di connessione naturalistica/superficie ATO	%	Annuale
	Isole ad elevata naturalità/superficie ATO	%	Annuale
	Sviluppo corridoi ecologici/superficie ATO	m/Kmq	Annuale
Paesaggio e territorio	Sviluppo dei percorsi ciclabili	m/Kmq	Annuale
	Superficie a verde pubblico per abitante	mq/abitante	Annuale
Popolazione e salute umana	Densità della popolazione	ab/Kmq	Annuale
	Rete stradale con emissioni oltre 67 dB(A) diurni	m/Kmq	Annuale
	Aree a rischio di esondazione/superficie ATO	%	Annuale
Beni materiali e risorse	Produzione di rifiuti urbani	Kg/anno/res	Annuale
	Raccolta differenziata	Kg/anno/res	Annuale
	Consumi elettrici in agricoltura	KWh/anno/Kmq	Annuale



Consumi elettrici nell'industria	KWh/anno/Kmq	Annuale
Consumi elettrici nel terziario	KWh/anno/Kmq	Annuale
Consumi elettrici domestici	KWh/anno/Kmq	Annuale
Consumi idrici per residente	l/giorno	Annuale
Consumi di Gas Metano	mc/anno/Kmq	Annuale

Il sopra riportato piano di monitoraggio dovrà essere integrato con l'inserimento dell'Ente preposto alle verifiche.

– OSSERVAZIONI

Come da dichiarazione del Comune di Corbola del 28/07/2010, si prende atto che nel periodo indicato per le pubblicazioni non sono pervenute osservazioni al PAT ed al Rapporto Ambientale.

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

In sede istruttoria sono emerse carenze in merito ai contenuti del quadro ambientale, alla definizione dettagliata delle azioni del Piano (*si faceva riferimento ad obiettivi e non ad azioni concrete*), alla individuazione di possibili scenari alternativi, alla consistenza delle opere di mitigazione e/o compensazione previste dal Piano, alla valutazione di Programmi Complessi e degli Ambiti di tutela, riqualificazione e riconversione di valutazione, si è reso necessario richiedere chiarimenti.

L'Autorità Procedente ha aderito a tali richieste, ed ha presentato in tempi diversi n.2 documenti tecnici integrativi contenenti ulteriori contributi e delucidazioni in merito alle tematiche evidenziate.

Tutto ciò considerato, si ritiene che il Rapporto Ambientale, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, possa considerarsi correttamente impostato e contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 13 del medesimo D.Lgs. 152/2006.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Il Rapporto Ambientale del PAT, con le integrazioni e chiarimenti forniti, ha considerato le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano.

Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT approfondendo gli obiettivi del Documento Preliminare ed evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi.

Per quanto riguarda gli scenari alternativi proposti, si ritiene che il Piano adottato possa presentare caratteri di maggiore sostenibilità.

Il rapporto Ambientale e i documenti integrativi presentati individuano le opportune misure di mitigazione e/o Compensazione che devono essere attuate al fine di rendere maggiormente sostenibile lo scenario di Piano adottato; le stesse devono però essere recepite dalla Norme Tecniche di attuazione.

Per quanto riguarda alcune azioni strategiche assunte dal PAT ("Aree per Programmi complessi") non essendo state definite le relative azioni specifiche tali da valutarne gli effetti negativi significativi, si ritiene che le stesse debbano essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS.

Per quanto riguarda gli "Ambiti di tutela, riqualificazione e valorizzazione" cartografati nella Tav.04 della Trasformabilità si ritiene di condividere quanto espresso dal valutatore in merito al fatto che gli stessi sono interessati da edifici per i quali sono in vigore gradi di protezione che consentono interventi sull'esistente con aumenti di volume solamente riferiti ad adeguamenti igienico-sanitari.

Per quanto riguarda le aree consolidate e programmate così come cartografate nella Tav 04 della Trasformabilità, si ritiene che essendo queste assimilate a linee preferenziali di sviluppo e non inserite come consolidato del PRG (dimensionamento valutato nel PAT e non nell'Opzione zero), l'attuazione di tali ambiti in fase di primo Piano degli Interventi (attuazione PRG) debba tener conto di tutte le misure di mitigazione e/o compensazione individuate dal Piano per tali ambiti.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata e ai piani urbanistici dei comuni contermini.

Inoltre, prima dell'approvazione, il Piano dovrà uniformarsi a tutte le prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali, anche relativamente al rimboschimento compensativo individuato dal Corpo forestale dello Stato.

Per quanto riguarda il monitoraggio il Comune ha individuato alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione, ma è necessario che il piano proposto sia integrato con la definizione dell'ente preposto alla verifica.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Corbola (RO) a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI**Prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con le modifiche derivanti dall'accoglimento delle pertinenti osservazioni sopra riportate, con tutte le prescrizioni poste dalle competenti Autorità Ambientali nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. alla fine dell'articolo 59 "Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica", dovranno essere inserite le seguenti disposizioni:

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali indicate (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:

Tema	Indicatori di stato/impatto	Unità di misura	Periodicità Rilievo	Ente preposto al controllo
Aria	Emissioni di monossido di carbonio	Kg/anno/Kmq	Annuale	
	Emissioni di ossidi di azoto	Kg/anno/Kmq	Annuale	
	Emissioni di polveri PM10	Kg/anno/Kmq	Annuale	
	Emissioni di ossidi di Zolfo	Kg/anno/Kmq	Annuale	
	Emissioni di Benzene	Kg/anno/Kmq	Annuale	
Clima	Emissioni di anidride carbonica	Kg/anno/Kmq	Annuale	
Acqua	Carico trofico potenziale - Azoto	tonn/anno/Kmq	Annuale	
	Carico trofico potenziale - Fosforo	tonn/anno/Kmq	Annuale	
	Carico potenziale organico	A.E./Kmq	Annuale	
Flora e fauna	Superficie urbanizzata / superficie ATO	%	Annuale	
	Superficie agricola utilizzata /superficie ATO	%	Annuale	
	Superficie boscata / Superficie ATO	%	Annuale	
	Aree di connessione naturalistica/superficie ATO	%	Annuale	
	Isole ad elevata naturalità/superficie ATO	%	Annuale	
Paesaggio e territorio	Sviluppo corridoi ecologici/superficie ATO	m/Kmq	Annuale	
	Sviluppo dei percorsi ciclabili	m/Kmq	Annuale	
	Superficie a verde pubblico per abitante	mq/abitante	Annuale	
Popolazione e salute umana	Densità della popolazione	ab/Kmq	Annuale	
	Rete stradale con emissioni oltre 67 dB(A) diurni	m/Kmq	Annuale	
	Aree a rischio di esondazione/superficie ATO	%	Annuale	
Beni materiali e	Produzione di rifiuti urbani	Kg/anno/res	Annuale	



risorse	Raccolta differenziata	Kg/anno/res	Annuale	
	Consumi elettrici in agricoltura	KWh/anno/Kmq	Annuale	
	Consumi elettrici nell'industria	KWh/anno/Kmq	Annuale	
	Consumi elettrici nel terziario	KWh/anno/Kmq	Annuale	
	Consumi elettrici domestici	KWh/anno/Kmq	Annuale	
	Consumi idrici per residente	l/giorno	Annuale	
	Consumi di Gas Metano	mc/anno/Kmq	Annuale	

Lo schema del Piano di Monitoraggio proposto deve essere implementato con una ulteriore colonna riportante l'individuazione dell'Ente preposto all'effettuazione dei controlli.

Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato a cura dell'Autorità Procedente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.

Nella fase di attuazione del PAT tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.

L'amministrazione comunale, d'intesa con la Provincia di Rovigo, attiva il processo di verifica del monitoraggio delle varie azioni ed in considerazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e socio-economica, provvede a redigere ogni tre anni specifico rapporto al fine di verificare come le azioni operino nei confronti del Piano.

- 1.1.2. Relativamente ai "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi", alla fine dell'art. 35 va aggiunto il seguente comma: "Ai fini dell'assoggettamento alla procedura VAS detti contesti dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla Verifica di Assoggettabilità.”.
- 1.1.3. Relativamente alle "Aree di urbanizzazione consolidata programmata", l'art. 30 deve essere integrato con un ulteriore punto nel quale si chiarisca che l'attuazione dell'ambito individuato nell'ATO 2.1 e di quello individuato nell'ATO 3.1, in sede di primo Piano degli Interventi (PRG), preveda l'attuazione di tutte le misure di Mitigazione e/o Compensazione individuate nell'attuazione del PAT.
- 1.1.4. l'art. 58 va integrato con tutte le misure di mitigazione/compensazione riportate nel Rapporto Ambientale e nel documento integrativo non assunte dal Piano.
In particolare dovranno essere individuate le misure di mitigazione e/o compensazione riferite alle specifiche azioni del piano.
- 1.1.5. per quanto riguarda le mitigazioni relative all'inquinamento luminoso, occorre inserire un articolo riportante le seguenti disposizioni:
- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
 - Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
 - È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
 - Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
 - L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
 - E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
 - Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia devono rispettare questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei



passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non é essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).

- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

1.1.6. per quanto riguarda la valutazione di incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC denominato IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto" e nella ZPS denominata IT3270023 "Delta Po", dovrà essere inserito un articolo contenente le seguenti prescrizioni:

- "Le progettazioni successive al presente Piano di assetto del territorio come ad esempio il Piano degli Interventi e comunque quando previsto dalla direttiva Habitat 92/43/CEE, contenga lo studio sulla valutazione di incidenza ambientale;
- Nelle previsioni progettuali o nella eventualità di azioni a mitigazione degli impatti, per recuperare e/o incrementare il verde, ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di un possibile inquinamento genetico siano utilizzate esclusivamente specie autoctone;
- La conservazione delle formazioni vegetali estese o secolari lungo fossi e i corsi d'acqua".

1.2. Sull'elaborato 4 "Carta della Trasformabilità":

- va ridefinito l'ambito "Urbanizzazione consolidata" ricompreso nell'ATO 1.1 fra il capoluogo di Corbola e la frazione di Garzara, stralciando la parte agricola precedentemente inclusa;
- va stralciata la linea di espansione prevista nello stesso ambito;

1.3. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.

1.4. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata in relazione e quanto sopra esposto.

1.5. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.

1.6. Il Comune di Corbola deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale così come integrato con documento acquisito al prot. reg. n.370514 del 03.08.2011 e documento prot. n.1904 del 19.03.2012, del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

1. In sede di attuazione del Piano:

2.1. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.

2.2. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.

2.3. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis